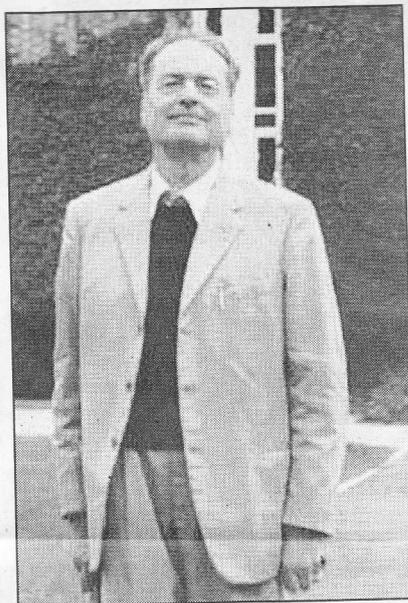


# LA FAMIGLIA

Grande contributo  
all'arte e alla cultura



Bruno de Finetti

**GRADISCA** Storia di un grande matematico italiano. Ma di chiara origine gradiscana. Sta riscuotendo grande successo in tutta Italia lo spettacolo "Probabilmente de Finetti", dedicato sin nell'intitolazione allo scienziato Bruno de Finetti: lo scienziato che sfidò la teoria del calcolo delle probabilità. Nato per caso ad Innsbruck nel 1906 da famiglia gradiscana doc e morto a Roma nel 1985, egli è stato uno dei maggiori matematici del ventesimo secolo, noto in tutto il mondo soprattutto per la rifondazione della teoria del calcolo delle probabilità secondo la sua originale impostazione soggettivista. La famiglia de Finetti ha dato molto alla cultura del Paese: lo zio di Bruno, Gino, è stato pittore di chiara fama. Bimbo dotato di febbrile curiosità, straordinariamente precoce nell'apprendere a leggere e scrivere, di carattere docile e insieme tenace, De Finetti affrontò con grande coraggio tragedie terribili, come la morte del padre e la guerra. Nel 1919, alla fine della guerra, la vita del quattordicenne Bru-

no fu segnata da altre disgrazie. A seguito di un attacco di osteomielite acuta subì un intervento, che lo lasciò claudicante. Dal periodo di forzata immobilità a cui fu costretto scaturisce una straordinaria abilità pittorica e la curiosità per la scienza. Bruno sceglierà la Facoltà di Ingegneria, alla quale si era iscritto per tradizione di famiglia, alla neonata Facoltà di Matematica applicata del-

28/4/2

Imma Pasto

DOPO A

Ladr

Firme

**CERVIGI**

sera a Cervig  
ne per orga  
le firme pe  
la privatizz  
mossa dag  
che fanno  
to naziona  
ne". L'appu  
nella sede  
Come spieg  
tento è anc  
re le varie  
frontarsi co  
ri e gli asse  
Bassa che

# De Finetti sfidò il calcolo delle probabilità

Dello scienziato si parla molto in questo periodo per uno spettacolo teatrale di successo

l'Università statale di Milano. La decisione fu presa nel 1925, dopo che, seguite alcune lezioni di analisi superiore tenute da Giulio Vivanti, Bruno sentì di avere la vocazione del matematico. Ma anche dello statistico, economista e filosofo. Bruno De Finetti è stato infatti anche un personaggio scomodo. Attento e acuto osservatore sia dei fatti politici sia dei problemi sociali del nostro Paese e, più in generale, dell'umanità, ha fornito in più occasioni le sue acute e preziose analisi. Per tale sua poliedrica personalità è considerato uno degli intellettuali più originali e autorevoli del secolo scorso, e un 'matematico scomodo' per il suo grande anticonformismo e il suo desiderio di giustizia che lo portarono a scontrarsi contro le storture che infestavano la società del suo tempo e che stigmatizzò nel suo celebre "Manifesto contro il culto dell'imbecillità". Ora gli è stato dedicato uno spettacolo teatrale, prodotto nell'ambito del progetto 'Giganti Fragili' e curato dalla compagnia bolognese Terzadecade/L'aquila Si-

gnorina. Dedicato dalla compagnia alla divulgazione delle biografie scientifiche e finanziato da Regione Emilia Romagna e assessorato alla Cultura della Provincia di Bologna, lo spettacolo è scritto da Barbara Bonora e Gabriele Argazzi e da quest'ultimo è portato in scena in forma di narrazione biografico-scientifica, mirando a rintracciare le origini e gli intrecci del pragmatismo e del relativismo di de Finetti. Uno sguardo sul lavoro di uno scienziato che ha rivoluzionato il modo di concepire la teoria della probabilità mescolando narrazione, documenti audio e suggestioni visive ispirate ai lavori dell'architetto Luigi Moretti, che con de Finetti condivise l'amore per la matematica come 'misura del mistero'. La probabilità, secondo de Finetti, non esiste come 'cosa in sé', magari condensata in una statistica, ma è piuttosto una responsabilità individuale, il risultato misurabile di una valutazione personale del grado di fiducia che si ha sul fatto che un evento possa aver luogo o meno.

'Probabilmente... de Finetti!' non racconta però solo il matematico. Vi si trova anche un intellettuale caustico alle prese con la burocrazia dello Stato e dell'Università, un maestro di vita, un instancabile promotore di iniziative per il rinnovamento della società italiana e un pacifista che arrivò anche a collezionare, negli incredibili e confusi anni '70, un mandato di cattura per "istigazione a disobbedire" in veste di direttore di Notizie radicali. La cronaca di questo evento ci dice molto sulla personalità di de Finetti, il quale si rese disponibile all'arresto presso l'Accademia dei Lincei in occasione della solenne cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico, creando un certo scalpore presso l'opinione pubblica. Egli descrisse poi il giorno dell'arresto come una "giornata fantastica", perché la pubblicità data all'avvenimento gli diede l'opportunità di richiamare l'attenzione della stampa sulla difesa dei diritti democratici dell'individuo, oggetto delle sue battaglie nel Partito Radicale.

Luigi Murciano